

CORRIERE ISTRIANO

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonie: Anno Lire 52; Semestre Lire 27; Trimestre Lire 14; Estero Lire 130 - Pagamento anticipato - Un numero cost. 25 - UFFICI di Redazione e Amministrazione: Via Sargia N. 48 - TELEFONI: Redazione (interurbano) N. 304 - Amministrazione N. 158

L'AZIONE QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Finanziaria, occasionale Lire 2; Cronaca L. 3 - Avvisi Economici: Tariffa in testa alle mistiche. Concessionarie esclusive Ufficio Pubblicità E. BAGNINI - Via Vivaio N. 10 - Milano (113)

Il Decreto Legge sugli aumenti degli assegni agli statali a decorrere dal 1 ottobre

ROMA, 30 settembre. La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente R. D. L. riguardante l'aumento degli assegni al personale statale e degli altri enti pubblici.

Art. 1.0 Sono aumentate, in ragione dell'8 p. c., le misure attualmente in vigore degli stipendi e degli altri assegni indicati nell'art. 2 del R. D. L. 14 Aprile 1934 N. 561, spartiti in personali non considerati.

Art. 2.0 Fermo il disposto dell'art. 2 del R. D. L. 14 Aprile 1934 N. 571 e delle altre norme in vigore contenenti l'aggiunta di famiglia a relative quote complementari, le indennità temporanee e mensili di carismatici e relative quote supplementari, i soprassoldi e altri assegni a titolo di sostituti, come di aver effetto, per le anzidette competenze, e stabilite in ragione del 19 p. c. a tabella con l'art. 1 del R. D. 29 Novembre 1930 N. 1481.

Art. 3.0 Per il personale non di ruolo, il cui trattamento di carriera sia conglobato nello stipendio nella retribuzione o nella paga, l'aumento previsto dal precedente art. 1 si applica sul 9 decimi di detta competenza e quello stabilito col precedente art. 2 sull'altro decimo.

Art. 4.0 Gli aumenti spettanti dall'entrata in vigore del presente decreto in applicazione del precedente art. 1 e 2 non sono computabili agli effetti del riassorbimento degli assegni ad personam, in godimento al 30 Settembre 1935. In dipendenza degli aumenti di stipendi, paghe e retribuzioni stabiliti dall'art. 1 del presente decreto fermo il riassorbimento della valutazione consentita dall'art. 9 del R. D. L. 14 Aprile 1931 N. 561, l'aggiornamento computabile in aggiunta alla misura effettiva degli assegni predetti, ai fini del trattamento di quinquennale e previdenza e delle relative ritenute, a norma del R. D. L. 23 Novembre 1930 N. 1503 e successivo estensione, è ridotta in corrispondenza dei cennati aumenti per gli stipendi, paghe e retribuzioni non assoggettati a riduzione con il citato R. D. L. 14 Aprile 1931 N. 561.

Nel caso in cui gli aumenti menzionati eccedono le riduzioni applicate per effetto dello stesso R. D. L. N. 561, la integrazione risultante è ridotta in corrispondenza della quota eccedente.

Art. 5.0 Gli aumenti stabiliti dal precedente art. 1 non hanno effetto sulle indennità e competenze previste dall'art. 6 del R. D. L. 14 Aprile 1934 N. 561, purché dette indennità e competenze siano ragguagliate a graduale secondo gli stipendi e gli assegni considerati nell'art. 1 dello stesso decreto.

Art. 6.0 Per i personali attribuiti parzialmente o integralmente a carico di bilanci non statali, l'aumento degli assegni previsti dai precedenti articoli troverà sugli enti che attualmente sostengono le spese nelle medesime rispettive proporzioni.

Art. 7.0 Le disposizioni del precedente articolo sono estese, in quanto applicabili, ai personali delle Provincie, dei Comuni, delle Opere Nazionali e degli altri Enti, istituzioni, società ed associazioni, contemplati dagli art. 20 ed 11 del R. D. L. 14 Aprile 1934 N. 561.

Solo l'applicazione del presente decreto non è sufficiente a garantire l'equilibrio del bilancio dello Stato e del Ministero Segretario di Stato e del Ministero Segretario di Stato per le Finanze, di concerto, nei casi, coi singoli Ministri, saranno emanate le norme esecutive, interpretative e integrative, eventualmente necessarie, per l'attuazione del presente decreto che si applica anche al personale in servizio in Colonia, nelle isole Italiane dell'Egeo e, all'Estero.

Questo decreto, che ha effetto dal 1.0 Ottobre 1936, XIV, è stato presentato al Parlamento per la approvazione in legge ed è stato

Il Borgomastro di Vienna consegna a S. E. Bottai un'alta distinzione austriaca

ROMA, 30 settembre. Il Borgomastro di Vienna, dott. Schmitz, accompagnato dal suo seguito si è recato alla città Universitaria. Ha compiuto quindi un lungo giro in città, visitando le principali opere pubbliche. Alle 13 il dott. Schmitz è intervenuto ad una colazione offerta in suo onore da S. E. il Governatore, alla quale hanno partecipato anche S. E. il Ministro degli Esteri, Conte Galeazzo Ciano, il Sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio, S. E. Medici del Vascello, S. E. il Ministro d'Austria presso il Quirinale, Berger-Waldnegg ed alte personalità. Il Borgomastro ha consegnato a S. E. Bottai la insegna del gran cordone dell'Ordine del Merito di prima classe. Nel pomeriggio il dott. Schmitz si è recato a visitare il Foro Mussolini ed il Dolpauer dell'Atago.

La ripresa degli scambi fra Italia e Bulgaria

ROMA, 30 settembre. Oggi il Ministro degli Affari Esteri, Conte Galeazzo Ciano, il Ministro di Bulgaria in Roma, signor Svetozlav Pomeranov, il Direttore degli Affari Consolari ed economici presso il Ministero bulgaro degli Affari Esteri, signor Ivan Alifanov, e il Caposegretario del commercio presso il Ministero bulgaro del commercio, dell'industria e del lavoro, signor Ivan Gabedsky, hanno firmato un accordo per riprendere e regolare gli scambi commerciali fra i due paesi e i pagamenti relativi ad altri accordi di carattere commerciale e finanziario.

Il Congresso della Società degli autori

La collaborazione italo-germanica nella tutela dei valori dello spirito

BERLINO, 30 settembre.

Il Ministro del Reich e Commissario per la Giustizia, dott. Frank, nella sua veste di presidente della Accademia del diritto tedesco ha offerto una colazione ai delegati stranieri al congresso della società degli autori e compositori. Alla colazione, alla quale è intervenuto anche il Ministro della Giustizia del Reich, dott. Gartner, sedeva al posto d'onore S. E. Alfieri, Presidente del Congresso e della Confederazione Internazionale della società autori e compositori. Fra i presenti erano anche il Consigliere dell'Ambasciata d'Italia, conte Magistri, e i principali autorità tedesche nel campo del diritto e della cultura, fra cui il presidente della Camera del film tedesco, Lenisch, ed il direttore ministeriale Gans, capo dell'ufficio giuridico del Ministero degli Esteri.

Il Ministro Frank ha pronunciato un alocuto discorsivo, nel quale, dopo aver arguito un fecondo lavoro al Congresso, ha posto in rilievo l'azione compiuta dal governo nazionale-socialista nei confronti della protezione dei diritti d'autore in Germania e fra gli applausi dei convenuti ha definito tale protezione un dovere della società verso i valori dello spirito, oggi minacciati da teorie che vorrebbero sostituirli con il più brutale materialismo. Il Ministro tedesco ha concluso fra vivissimi applausi, rivolgendo un cordiale saluto al Ministro Alfieri, rappresentante dell'Italia fascista.

S. E. Alfieri, nel ringraziare a nome dei delegati al Congresso, ha

la sua volta posto in rilievo l'efficacia della collaborazione internazionale nel campo della difesa dei diritti di autore, e, richiamandosi alle parole da lui già pronunciate al discorso di inaugurazione del Congresso ha espresso la fiducia di tutti i delegati i quali sono sicuri che la nuova legislazione tedesca in materia sarà una nuova pietra affermazione di quei principi da fatti auspici e che debbono essere la base del nuovo diritto, nella tutela delle opere dell'ingegno. Ha concluso applaudendo, rivolgendo un particolare saluto ai Ministri Frank e Gartner, ringraziando i fatti interpreti presso il popolo tedesco della gratitudine che hanno per lui i delegati per le cordiali accoglienze cui sono stati fatti segno. Dopo la colazione, la Delegazione italiana, in uniforme fascista, si è recata a rendere omaggio al monumento ai Caduti della guerra mondiale. S. E. Alfieri, accompagnato dal R. Ambasciatore Attilio, è stato ricevuto davanti al monumento dal comandante della città di Berlino, Generale Schaumburg, insieme con il quale ha passato in rivista la compagnia d'onore schierata davanti al monumento. E' quindi entrato nel Sacrario dei Caduti, dove ha depono una grande corona di fiori con nastri tricolori. Indi tutti i presenti hanno salutato romanticamente, restando per alcuni istanti in religioso raccoglimento. La compagnia d'onore ha poi sfilato in parata con musica in testa, davanti a S. E. Alfieri, al comandante di Berlino e al R. Ambasciatore.

Il Foglio di disposizioni del Partito

Il cambiamento della guardia a Trieste, Trento e Udine - Carlo Perrino a capo dei Magazzini Generali di Trieste - Rapporti di Federali - Direttive alle assistenti

ROMA, 30 settembre. Il Foglio di Disposizioni del Segretario del P. N. F. N. 638, in data odierna reca:

Il Duca ha accolto le seguenti proposte del Segretario del P. N. F. ed ha firmato i relativi decreti:

- 1) Il fascista Carlo Perrino cessa dalla carica di Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Trieste ed è nominato Segretario dell'Associazione dei Magazzini di Trieste.
- 2) Il fascista Emilio Graziosi cessa dalla carica di Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Trento ed è nominato Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Trento.
- 3) Il fascista Primo Fumet cessa dalla carica di Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Udine ed è nominato Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Udine.
- 4) Il fascista Giuseppe Rinaldi (iscritto nel P. N. F. dal 12 dicembre 1920) è nominato Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Udine.

Il Vice Segretario del P. N. F. on. Adolfo Sereno, il 3 ottobre XIV alle ore 10 terrà rapporto nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento di Messina ai Segretari Federali di Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Reggio Calabria, Siracusa, Trapani.

Il giorno 4 ottobre XIV, alle ore 8, terrà rapporto nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento di Bologna ai Segretari Federali di Ancona, Belluno, Bologna, Ferrara, Firenze, Livorno, Mantova, Milano, Padova, Parma, Reggio Emilia, Rovigo, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Venezia, Verona.

Il giorno 6 ottobre alla stessa ora, terrà rapporto nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento di Genova ai Segretari Federali di Alessandria, Asti, Como, Genova, Imperia, Pavia, Torino.

Il Segretario del P. N. F., nel rilevare l'importanza del compito che le assistenti debbono svolgere tra i lavoratori, si è compiaciuto per l'opera finora svolta ed ha impartito direttive per l'avvenire.

Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto, accompagnato dal Presidente Confederale, le assistenti sociali della Confederazione Fascista Lavoratori dell'industria.

500 funzionari austriaci partiti per Roma

VIENNA, 30 settembre. (notte). Questa sera è partita per l'Italia una comitiva di circa 500 funzionari del Fronte Patriottico, il quale come è noto è unico esponente della vita politica austriaca. Schuchmann, S. E. Salas ed altri personalità erano a salutarli.

Riserve e dibattiti al Senato francese accompagnano l'approvazione del progetto di svalutazione del franco

PARIGI, 30 settembre. La seduta del Senato si è aperta alle ore 9.40. Il Senatore Carrey presenta la relazione, redatta in nome della Commissione delle Finanze sul progetto monetario, osservando anzitutto, che le misure proposte non costituiscono affatto un allineamento monetario di natura, per esempio, di quella sostenuta nel 1925 da Caillaux, che comportava degli impegni precisi da parte dei paesi interessati riguardo al mantenimento di rapporti stabiliti fra i loro monete, impegni che, la dichiarazione comune dei Governi inglese, americano e francese non contiene.

Riserve e critiche

In realtà - dice Girard - il Governo ha reso la svalutazione inattuabile. Resta a sapere se il modo in cui si intende attuare le operazioni di natura da procurare una moneta stabile e provocare il risanamento delle nostre finanze o riannunziare la nostra economia. In Inghilterra, per affrettare il risanamento furono operate energiche compressioni. Nel progetto del Governo francese, invece, si trovano importanti aumenti nelle spese. Inoltre il progetto del Governo non contiene nessuna misura destinata ad impedire un rapido rialzo dei prezzi al minuto. Queste considerazioni hanno guidato la commissione delle Finanze dell'Assemblea del progetto votato dalla Camera. Essa chiede al Senato di raggiungere tutti gli altri articoli del progetto dai provvedimenti di natura sociale. Noi non ammettiamo - conclude il relatore - ed il Governo non può di noi, che la svalutazione debba sin da oggi produrre necessariamente un rialzo nei prezzi

al minuto. In ogni caso, se questo rialzo dovesse avvenire, gli assegni monetari che esso motiverebbe non dovrebbero essere studiati che dopo che il rialzo si fosse verificato o avesse raggiunto una certa ampiezza.

La fine della relazione di Girard è stata accolta con applausi nutriti su tutti i banchi.

Seuza Chaumie, della sinistra democratica, che ritiene che la svalutazione non può farsi che con un accordo internazionale e che l'accordo tripartito non porta che un'impegno di simpatia: Chaumie ritiene che la svalutazione avrebbe potuto essere evitata se si avesse avuto la pazienza di seguire una politica di deflazione o se si fosse atteso il rialzo dei prezzi mondiali.

Prondo poi la parola il conte De Loys, il quale rimprovera ai vari Governi che si sono succeduti d'aver respinto la svalutazione a parole, mentre la preparazione coi fatti. La seduta è quindi sospesa e la discussione generale viene rinviata al pomeriggio.

Alla ripresa della seduta, Lemoine, Senatore della Martinica, indipendentemente di destra, biasima il governo per aver detto che non avrebbe fatto la svalutazione e afferma che egli condurrà la Francia ad un nuovo fallimento. Aggiunge che se la Confederazione generale del lavoro cercasse di mettere in esecuzione le sue minacce di sciopero generale, o se il governo fosse rovesciato, il paese esprà trovare forza sufficiente per spezzare la spirazione.

Foravuto, dell'Unione repubblicana, condanna la svalutazione a causa della sua ripercussione sulla vita nazionale. Afferma perché la svalutazione

tazione riesca, occorre autorità all'interno e fiducia all'estero. Ciò che il governo non ha.

Il Ministro delle Finanze dichiara che la causa della svalutazione risale a molti anni.

Caillaux dichiara di riconoscere che gli avvenimenti attuali erano inevitabili e sostiene che il paese deve accettare il sacrificio necessario. Infine con 141 contro 123 è stato approvato l'insieme del progetto di legge monetario nel testo proposto dalla commissione senatoriale di finanze. Il Senato è stato aggiornato a domani alle ore 9.20. La Camera di riunirà stanotte.

I disordini continuano

Da ogni parte giungono al Governo ed incitamenti a creare con una politica di disciplina finanziaria e sociale le condizioni indispensabili per la ripresa economica che i partigiani della svalutazione sperano possa risultare dal nuovo regime monetario.

Le principali Camere di commercio, fra cui quella di Parigi e Lione, hanno fatto pervenire al Presidente del Consiglio delle mozioni per chiedere l'equilibrio del bilancio e il mantenimento dell'ordine del Paese, senza di che il marasma economico non potrà che aggravarsi.

Ma nonostante la promessa rinnovata ieri da Blum alla Camera di non tollerare l'occupazione di fabbriche, numerosi stabilimenti continuano ad essere occupati dalle bande e gli scioperi non accennano a finire.

La Lega alterna allo sterile torneo oratorio gli esilaranti intermezzi dei delegati di Tafari

GINEVRA, 30 settembre. Stamani si è riunito in seduta segreta il Consiglio della Società delle Nazioni che ha trattato della questione di Danzica.

Un'amenissima trovata di Aile Selassie

In linea di principio è stato tra l'altro deciso di nominare l'attuale rappresentante della Lega nella città di Ginevra, Lester, quale segretario aggiunto generale presso la Società delle Nazioni. E' evidente che così si è voluto dare soddisfazione al Governo di Berlino e ai relazioni con l'Alto Commissario della Lega a Danzica come molto tuse.

All'assemblea è continuata la discussione, con una concezione di un emissario di Tafari, il quale dopo aver esposto ogni sorta di falsità attribuendo fra l'altro a capi o a Governi di Stato, come ad esempio al presidente della Confederazione elvetica, frasi che costoro non si sono mai sognati di pronunciare, ha concluso col dire: «Sua Maestà Aile Selassie mi ha comunicato di annunciarevi che per salvare delle vite umane è pronto a consentire dei notevoli sacrifici per quanto concerne i diritti della popolazione abissina, diritti garantiti dalla Società delle Nazioni. Esprime anche la speranza che le Potenze che svolgono una parte preponderante della politica internazionale moltiplicando i loro sforzi per ottenere una relazione nel quadro delle Leghe».

Questa affermazione, che non ha mancato di suscitareilarità, era interpretata nel senso che Tafari sembrava rassegnarsi a riconoscere che per quanto concerne l'Abissinia egli non ha ormai più nulla da dire, sebbene abbia chiesto di regnare sul territorio non ancora occupato.

Energica requisitoria portoghese contro le mene bolsceviche

Ha parlato quindi il rappresentante del Portogallo, Ministro degli Esteri Monteiro, il quale si è vivacemente opposto alle tesi affacciate sia dal medesimo Del Vayo, che dal sovietico Litwinoff, tendente a porre i conflitti ideologici sulla scena ginevrina. Dopo aver reso omaggio alla politica del non intervento nella guerra civile in Spagna, Monteiro dichiara con forza che per quanto riguarda il suo paese, la adesione una volta data è stata solennemente mantenuta - ciò fin dal 31 agosto s. s. Il delegato portoghese ha poi polemizzato quindi con Del Vayo, a proposito della legittimità del governo di Madrid a rappresentare la volontà del paese e concludendo ha dichiarato che il governo del Portogallo ha un solo desiderio: Quello di vedere non protrarsi la lotta civile che lacera la Spagna, a cui il governo di Lisbona augura la più grande prosperità.

La diabolica perseveranza della farsa ginevrina e l'alta saggezza del Duce

PARIGI, 30 settembre. L'Eco de Paris pubblica un articolo dell'accademico Louis Madelin sulla Società delle Nazioni intitolato: «Perseveranza diabolica». Lo scrittore ricorda che l'Istituto ginevrino, un anno fa, malgrado gli avvenimenti abbia marciato a occhi bendati verso la sua rovina, decidendo le sanzioni contro l'Italia, che, poco dopo, dovevano porlo in un terribile imbarazzo.

Mettendo quindi in rilievo la saggezza dimostrata dal Governo italiano in tale circostanza o scrive: «La mano potente del Duce ha saputo frenare l'indignazione della Nazione; ma, come in tali circostanze, egli ha dimostrato quanto era degno del nome di Duce, che vuol dire Capo, poiché il Capo è colui che continua, o condurrà implicita la prudenza altrettanto che la fermezza».

Ricordato come l'Italia si sia acccontentata di salvaguardare la dignità, rifiutando di vedere a fianco dei rappresentanti di Tafari, l'astio osserva che quanto sia stata accorta oggi quanto sia stata screditata, insieme alla Francia, dall'avventura sanzionata. Rileva come la S.D.N., che aveva seguito questo due nazioni un anno fa nella via funesta, abbia rifiutato questa volta di seguirlo sulla via buona. Conclude, dicendo che la S.D.N., mentre sembrava riconoscere l'errore immane commesso un anno fa, lo ha invece improvvisamente riasciutato. «La si reputava maldestra - scrive - si reputava criminale. Errare umanamente è il dio la chiesa - perseverare diabolico».

La Lega serve la Russia minacciando la pace d'Europa

BERLINO, 30 settembre. L'ufficiale Diplomatiche Correspondenz critica i discorsi tenuti in questi giorni a Ginevra, dicendo che essi confermano semplicemente l'impressione di delusione generale. Rilevato che quello di Delbos non fa che riaffermare la continuità della politica della Francia, senza presentare nuove iniziative, non rileva il passo in cui è detto che Ginevra è il luogo dove si impedisce una scissione europea.

Osserva che Litwinoff, però s'è affrettato a distruggere quel quadro di tolleranza reciproca tra le nazioni, rafforzando invece l'impressione che la S.D.N. sia il luogo nel quale possono sfociare in libertà certe determinate tendenze politiche. Data le condizioni della Russia, il giornale aggiunge che l'Italia sui pericoli che minacciano la Russia e su certi pericoli di guerra in generale, non può che mirare ad altri scopi non connessi, che

secondo l'organo ufficiale, si mostrano chiaramente quando Litwinoff dice apertamente che, per la sua diplomazia, la S.D.N. e la sicurezza collettiva non hanno altro scopo che quello di servire da mantello alla formazione di un blocco da mettere al servizio della politica bolscevica. Il giornale conclude, dicendo che il discorso di Litwinoff fornisce una nuova prova di quanto siano fondati certi timori su Ginevra, la quale, con tutta facilità, riesce a far fallire ogni buona idea ed iniziativa.

Il mondo cristiano chiamato a reagire contro gli ateï di Ginevra

GINEVRA, 30 settembre. Il Journal de Genève, di stanza a Ginevra come nei cristiani di tutto il mondo vi sia un disagio sempre crescente nel considerare la indifferenza che gli uomini politici dimostrano per il cristianesimo, e la disinvoltura con la quale si sacrificano gli interessi spirituali a favore di interessi puramente politici. In particolare queste considerazioni si riferiscono a quanto riguarda la Società delle Nazioni. L'osservatore imparziale è in diritto di domandarsi a quali influenze positive si sottopone questa istituzione che non teme di ferire i sentimenti del mondo cristiano nelle sue più giuste rivendicazioni. Sarebbe bene - aggiunge il giornale - che il grado di civiltà necessaria per essere membro della Società delle Nazioni dovrebbe implicare prima di tutto, un'intera libertà religiosa. Ora noi vediamo tre paesi, la Russia, il Messico e la Spagna del fronte popolare, che perseguitano la religione nascondendo i preti ed i fedeli, distruggendo le chiese, mentre rimangono tuttavia membri influenti nella istituzione ginevrina. Eppure l'art. 22 del Patto è così concepito: «Il mandatario deve garantire ogni libertà di coscienza e di religione presso i popoli non civilizzati, posti sotto il suo mandato. Quale ironia nel constatare che lo stesso mandatario può organizzare delle persecuzioni religiose sul suo proprio territorio, proibire la propagazione del Vangelo e simultaneamente presiedere a Ginevra la seduta del Consiglio! Se l'influenza antieristica deve continuare ad imporre la sua volontà, e se la libertà di predicare il cristianesimo può essere rifiutata senza infrangere la giustizia, l'onore e la civiltà la Società delle Nazioni però ogni valore agli occhi del mondo cristiano. Essa diventa, pure per questo fatto, spiritualmente neutra; e questo equivoco, questo disagio, non possono durare indefinitamente, se si impongono queste domande: I cristiani dovranno bollare la Società delle Nazioni, rifiutando ogni contratto in generale, non può che mirare ad altri scopi non connessi, che

Ferma intenzione del Reich per difendere l'economia

L'appello del Ministro degli approvvigionamenti alla coscienza del popolo

BERLINO, 30 settembre. Il «Voelkischer Beobachter» pubblica alcune dichiarazioni fatte dal Ministro degli Approvvigionamenti dell'Agricoltura, circa gli approvvigionamenti di viveri della Germania. Egli ha detto, che l'agricoltura deve fornire i prodotti zootecnici, ed ai prezzi stabiliti, sui quali non sarà ammesso nessun aumento di prezzo ingiustificato.

Grazie alla battaglia per la produzione e per la alimentazione - ha proseguito il Ministro - il popolo germanico può oggi sopportare ai suoi bisogni interni con i propri prodotti nella proporzione dell'85 p.c., nel 1927 tale proporzione era soltanto del 65 p.c. Oggi la Germania deve importare dall'estero soltanto dal 15 p.c. al 20 p.c. dei viveri che le sono necessari. Il fabbisogno nazionale è garantito nella sua totalità per il pane, la farina, le patate ed il latte. La produzione di carni e legumi copre dal 90 p.c. ai 94 p.c. dei nostri bisogni. Il fabbisogno di uova e latticini è coperto fino all'85 p.c., quello dei grassi dal 50 al 65 p.c.

L'exportazione dei prodotti industriali germanici incontrano gravi difficoltà; è quindi impossibile aumentare secondo i nostri desideri.

Il Ministro ha soggiunto che qualora si verificasse qualche penuria passeggera di taluni viveri, bisogna pensare che è meglio mangiare per qualche tempo meno carne, che provocare movimento il flagello della disoccupazione. Il governo del Reich - egli ha concluso - sa che la sua sua tedesca sarà costretto di suoi doveri. Nessuno tema che l'alimentazione del popolo possa essere comunque, compromessa. L'avvenire della nazione è in gioco ed il popolo germanico conosce la sua responsabilità di fronte alla storia.

L'accordo anglo-franco-americano non conterebbe clausole segrete

WASHINGTON, 30 settembre. Il Segretario al Tesoro, Morgenthau, ha dichiarato alla stampa che la partecipazione di altri paesi all'accordo finanziario anglo-franco-americano sarebbe utile e che non potrebbe costituire ostacolo il fatto che essi non dispongano di fondi di stabilizzazione. Morgenthau ha nuovamente affermato che l'accordo non contiene clausole segrete e non comporta altro impegno che quello di coordinare i tre fondi di stabilizzazione, onde impedire eccessive sbalzi delle quotazioni delle divise dei tre paesi.

Il Segretario del Tesoro ha annunciato, anche, che sono in corso negoziati per il coordinamento dei fondi di stabilizzazione.

Le Camere olandesi hanno approvato la svalutazione

L'AJA, 30 settembre. Le due Camere hanno approvato i tre progetti di legge presentati dal governo concernenti, rispettivamente, l'istituzione di un fondo di 300 milioni di fiorini per l'adeguamento dei cambi, l'entroggull'oro e misure contro l'aumento dei prezzi.

Durante la settimana scorsa, 35 milioni di fiorini d'oro hanno lasciato complessivamente la Banca d'Olanda, la cui riserva aurea ammonta attualmente a 669 milioni. I capitali esportati ritornano ora gradatamente nei Paesi Bassi.

Inquietudine in Svizzera dopo la svalutazione

GINEVRA, 30 settembre. Il Journal de Genève, dopo aver rilevato come il paese, di fronte alla svalutazione del franco abbia dato prova di calma e di sereno freddo veramente notevole, scrive: «Tuttavia le autorità federali attribuiscono tanto di prendere questa tranquillità di spirito per un'acquiescenza cordiale, esse non devono affatto ignorare che l'inquietudine è grande e non la potranno dissipare che con una politica energica e chiaroveggente».

Il Pongo ungherese bene quotato all'estero

BUDAPEST, 30 settembre. Occupandosi delle ripercussioni in Ungheria degli attuali movimenti valutari internazionali, il «Fuggelony» registra con piacere che la quotazione del Pongo è sempre migliorata sui mercati esteri. Il giornale aggiunge che i movimenti valutari internazionali provocano un impedimento transitorio per l'exportazione del grano ungherese.

La lira turca non s'addice

ISTANBUL, 30 settembre. Il «Tan» informa che la Turbia non ha accettato la base della sterlina o che per ciò il valore della lira turca sarà quotidianamente fiaccato, secondo il corso del mercato libero dell'oro.

Gli allegri svarioni

ossia: in cerca di cronaca

Amici miei, quando il cronista è a corto di argomenti e, per sua disgrazia, nessuno si reca con la testa rotta all'ospedale, nessuno si getta in mare o allegherisce lo scardello altrui, allora la situazione si fa grave. Il cronista per il suo abituale umore allegro e assume lo aspetto di un autentico funerale di terza classe.

Il disgraziato capita in Rodazione e al posto di un camerascio: e buon giorno o buona sera bianchica a fior di labbra: «Pesto nero, oggi nessun morto e nessun ferito. Ma che razza di città è questa!»

E siccome bisogna scrivere, perché il giornale non può uscire con alcune colonne in bianco (una volta si poteva almeno mascherare con tanto di cronacato) eccolo lì il nostro cronista, sul proprio tavolo a tormentare il cervello per trovare un argomento.

Un lampo di gioia illumina improvvisamente la sua faccia: ha trovato.

Ecco: siccome molte volte egli ha svistato al pubblico gli svarioni tipografici dei nostri tempi, stavolta ficherà il naso nelle raccolte di giornali veneti, per rallegrare i lettori con gli immancabili svarioni, che sono di tutte le età e di tutte le nazioni, da quando questo poco fimpatico mestieraccio, che taluni chiamano - non sappiamo se per adunazione o per paura - quarto potere, ha creato quella festa di turco che risponde al nome di epotico. Ne volete una prova? Ecco!

Nel «Fanfulla» uno scrittore aveva intitolato un suo articolo così: «Accogliamoci!» e il prolo lessa e stampo: «Racco e gli amori».

Nell'«Araldo» di Como, il Consiglio Comunale diventò una volta il Consiglio Comunale; e il «Pungolo» di Milano, nel descrivere i funerali di Vittorio Emanuele II si sommosse al pelo della matassa, che era il velo della medesima.

Ma siccome una commessa da un giornale francese nel 1870, in un articolo di fondo dedicato a quella che era allora la questione ardenne del giorno: il suffragio universale.

In un certo punto, l'autore dell'articolo aveva messo questa frase: «L'urne dei Cesari ne dotò meno per strepitosamente. E' noto che Napoleone III nei suoi ultimi anni soffrì molto per una malattia alla vesicula, malattia appunto che in quei tempi aveva avuto una recrudescenza. Disgrazia volle che nella parola curma si andasse a ficcare una s e proprio fra l'«r» e l'«s» E si capisce il resto».

Non molto distante da questo dell'«urne» è l'altro errore commesso dal giornale «La Patria» all'epoca della morte del Principe Gerolamo Napoleone, Re di Westfalia (1860). Durante la malattia si pubblicava un bollettino nel quale un giorno si annunciò un leggero miglioramento... E il giorno dopo si pubblicava: il miglioramento (lo muenzo) persiste: solo che invece di una «s» scoppiò fuori una «r» il che fece dire ai medici che il «verocchio» (le vie) persisteva... a non volere andare da questo mondo.

Paul Dupont, nella sua «Histoire de l'Imprimerie» (Vol. II, pag. 386), narra che Berrard de Xivry, in una sua nota all'Accademia di Rouen il 20 maggio 1838, narrava questo aneddoto: «All'epoca in cui Napoleone fondava il gigantesco prefetto sulla sua alleanza con l'impero» o «A' epoca in cui l'impero» o «Impero», parlava su questo soggetto un articolo dove si diceva, alludendo ai due potenti monarchici: «Les deux souverains ont l'un sur l'autre une invincible...».

Successe che dopo composto il testo cadessero le ultime tre lettere della parola «unions» cioè il «one» venuto ad essere così modificato: questi due «veroni» di cui l'uno (una invece di unione) non può essere che l'invincibile ecc... Napoleone I che comprava, tutta la portata di un simile sbaglio, andò su tutto le furie; ma ormai questo errore di stampa, che, pubblicato in un giornale ufficiale, costituiva una vera ingiuria per il suo alleato, aveva distrutto in un attimo le più alte combinazioni del genio politico.

Ma non sempre, ripetiamo, gli errori di stampa sono dovuti a sviste del tipografo, o scambi di lettere (refrivi) o a salti di parole, che in gergo tipografico si chiamano i «spicci».

Un tal Lucchesi scriveva in un suo libro che il «clauso» scese fra le braccia di Messere Petrarca dormente. Un compositore che si procurava di conoscere bene il Petrarca e l'opera sua credè bene di sostituire il clauso con «Lasso» e l'errore passò inosservato all'autore e al correttore; non però al revisore dello stampo (il fatto avvenne in Roma quando vigeva la censura personale) il quale trovò la frase troppo licenziosa per permettere la pubblicazione: e così si dovette rifare il foglietto.

In un giornale torinese, si leggeva un giorno, con grande meraviglia in cronaca, che S. E. il presidente dei Ministri era giunto a Torino ed era stato ricevuto alla stazione dal RR. Carabinieri, che lo condussero al carcere cellulare... e subito dopo, in un'altra notizia della città, riguardante l'arrivo di un famoso brigante (con maggior meraviglia ancora) che quel brigante era stato ricevuto ed onorato al carcere della stazione, dalla autorità, che lo accompagnò all'Hotel d'Europa.

Un disgraziato scantito di pecchi della composizione durante la impaginazione del giornale, era stato la causa di quel «cristallo» tipografico. Rostò famoso a Milano l'errore di stampa commesso dalla «Gazzetta di Milano», all'ora giornale di sinistra. La «Perseveranza» notò che il partito di sinistra non poteva governare perché la sinistra non aveva un programma: e la «Gazzetta» all'indomani stampò: «Abbiamo l'onore di informare la «Perseveranza»

Un corso di specializzazione pre-aeronautica

alla Scuola Tecnica Industriale

Autorizzato dal Ministero dell'Aeronautica è istituito presso la R. Scuola Tecnica Industriale «Fratelli Lianis» di Pola un corso di specializzazione pre-aeronautica per motoristi.

Ad esso possono partecipare i giovani che:

- 1) Abbiamo conseguito la licenza elementare (promozione dalla V classe);
- 2) Appartengano ad una delle tre classi di leva 1917, 1918 e 1919;
- 3) Siano in possesso di un certificato di lavoro dimostrante di avere esercitato un mestiere affine alla categoria motoristi.

Coloro che intendono prender parte a tale corso, dovranno presentarsi in carta semplice al Comando Federale dei Fasci Giovanili. Allo domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti:

- 1) Dichiarazione medica della quale risulti che l'aspirante è di sana e robusta costituzione fisica. Detta dichiarazione dovrà compilarsi sugli appositi modelli che gli interessati potranno ritirare presso il suddetto Comando.
- 2) Titolo di studio originale.
- 3) Certificato di lavoro vidimato dal Podestà o dalla competente autorità sindacale.

Le domande, da presentarsi non più tardi del giorno 15 ottobre a:

La dovranno essere accompagnate dalla lettera di descrizione di Lira 30, a norma della circolare n. 1000 del 30 giugno 1937.

Il corso avrà inizio nella terza decade del mese di ottobre e terminerà il 30 giugno 1937.

Le lezioni teorico-pratiche saranno impartite nelle ore serali dei giorni lavorativi e nelle ore antimeridiane dei giorni festivi, nei locali della R. Scuola Tecnica Industriale «Fratelli Lianis».

Vantaggi

Coloro che risulteranno idonei agli esami finali riceveranno dal Ministero dell'Aeronautica una speciale tessera costitutiva titolo per l'arruolamento volontario nella R. Aeronautica all'atto della chiamata alle armi come specialisti di leva; inoltre i giovani muniti del broveto di cui sopra potranno partecipare con diritto preferenziale, a parità di altri titoli, ai concorsi prescritti per l'ammissione dei volontari a lunga ferma alla Scuola Specialisti dell'Arma Aeronautica.

Gli ammessi nella R. Aeronautica come specialisti di leva, dopo un breve corso di perfezionamento, percepiranno un'indennità giornaliera di Lira 1. Coloro invece che in base ai reclutamenti volontari di cui sopra contrarranno forma di 4 o 6 anni, avranno diritto alle indennità di mestiere previste per le categorie di specialisti della R. Aeronautica.

Consiglio di Stato

In tema di pubblici concorsi

Il Dott. Zanetti, concorrente al posto di Aiuto Medico presso il Concorso Prov. Antitubercolare di Treviso, ricorre contro la graduatoria della Commissione esaminatrice del Concorso e la nomina del 1. graduato, occupando tra l'altro la mancata motivazione comparativa dei titoli perché dal verbale non risultava una comparazione esplicita e motivata tra i titoli dei concorrenti. Il Ministero dell'Amministrazione del Concorso difese dall'Avv. Crisostomo Salica. La V. Sez. del Consiglio di Stato, con decisione pubblicata (Proc. Pironi - ost. di Martino) ha rigettato il ricorso ritenendo che il fatto che la Commissione aveva esaminato tutti i titoli di ogni candidato ripartendoli in due categorie in conformità ai criteri di massima prestabiliti ed era passata poi all'attribuzione dei punti ad ogni categoria di titoli non contraddiceva il fatto che i titoli di ciascun concorrente portava alla logica proposizione che la votazione altro non sia stata che il risultato di un procedimento comparativo. Può sempre ritenersi la validità della comparazione implicita risultante dalla punteggiatura quando questa non sia stata costituita dalla sola votazione finale o globale ma dalle votazioni stagate e separate per ciascuna categoria di titoli.

Casacche d'altri tempi

(Nostalgie venetorie)

In misura che il tempo convoglia e consacrò agli atti residui di un'epoca avuta, il cuore salta o ci rimbroffa in sordina parlo aspro e incomprendibile, col corrucio di un bimbo rotoloso al lavoro mattinale in una giornata di freddo.

Genio fatto così. Eppoi orava. Ecco qualche similitudine che avrebbe potuto ancora riscaldare qualche ora grigia di questa vita un po' pazzarella e bugiarda, ripiega i suoi candidi lombi alla inoppugnabile legge della posterità.

Dal paesaggio allegorico di sagro compositi, escluso all'impeto di favoloso pollicione in pieno meriggio; si vanno facendo i concetti giranti di sulti e bianchi campanelli, si spogno intorno ai focolari ampi la verva pittorica di una casta che va agrotolando le sue ultime file ai margini di un vecchio tempio, ova ognuno di noi ebbe un battesimo, l'incisione di un ricordo, la fuga rapida della irrequieta giovinezza.

Nò più ascolta la Mosa! Questa Dira dallo pupillo velato di bellezza selvaggia, che arvelonò i nostri sogni nel filtro di un inguagliabile tormento, oggi inarca la sigla umido e poscente o rinnoda sul collo con un abbandono pieno di amarezza lo troco disciolto! E potrebbe pur darsi che questa fosse una rievocazione storica, un pastiche vani a fonte disseccata, che non disceta più, se dallo pagine l'incrocamento ingiulito di un'epoca che indaga più di quanto non sia balzato arida dalla mente su noi incancellabili di tempi e luoghi, come luminosità iridescenti incanalato all'orizzonte dopo giornata di pioggia!

Tra queste visioni, in questo riliquario che lo connessere proceomente addò l'osido del tempo, passano casacche vecchie e ralbacciate, sagome di cacciatori adatti di montagna e vello non ancora emulato dagli anni o dal bicchiere. Passa tutto il residuo di una generazione sana e gagliarda che arrovelò le membra e lo spirito al fuoco dello più sano passione, che non tutta in bellezza dei boschi, dello alba piena di promesse, di crepuscoli rossi eoramente moranti agli orizzonti. Passano sotto un'attrezzatura di rotta vecchia, di armi primitive, di fischietto rabescato pieno di piombo e polverone, di cacciatori di polle e di calzari. Passano incredoli e pensosi, quasi nella persuasione che al ritmo del tempo, come a corti almanacchi automatici da scrivania, sian saltato di colpo le rotelle...

La celerità dell'evoluzione meccanica, la graduale e progressiva distruzione del bosco, il risanamento dei paduli hanno completato l'opera di devastazione sullo scenario più classico di questo tradizionale ambiente, distruggendone tutto il fascino, la fonte più salubre di vita, l'omnazione suggestiva della poesia, e dell'arte. «Portati interminabili che corrono senza distanze e senza vie, appannaggio più ambito di quel poderosi garretti, sono brano ogni vasto nocchiere da torridi, privi come son rimasti dei loro vecchi ontani, di carpinii maestosi e di lecci. A stento, ancor oggi che tutto si fa rifacendo, tra slacchio che si vedono insinuarsi tra valli boschive, trovi un verdoglio di roghi, qualche olera vordeggiante tra foglie vecchie. E da per tutto è sorta qualche casetta che domina un campicello lavorato, da per tutto l'umanità è allargata e fa a gomiti con la necessità e con l'esigenza.

Al cacciatore d'allora, il più esperto, più di quanto non discesse e narratore facile di imprese forti e di prove, è succeduto lo sportivo in «chiosette» che legge la gazzetta alla sposta o fa a schioppettare la sara nei circoli e per i caffè...

Ma queste casacche di un'epoca ormai in «cristallo», che poterono essere anche quelle che furono, nella loro mentalità un po' grinzia di epigoni, o che ebbero il torto di non sapere dopo un'ora di gioia il tormento della inavvertibilità, esse ci lasciano tuttavia, sul polastro poligono, zegrinaggio dello loro ideali, mase, demarca,ioni inconfondibili di antiche virtù, segnato sicuri e cancellabili; e ci lasciano sempre nuovi, echi di armonia e coesenti che segneranno a callucci lo spirito con la voce delle solitudini, col respiro lieve del vento che bacina la notte il mistic ulivo, con la evocazione del mito, o di altro leggendario!

Ma onde poter renderlo un po' o doveroso tributo si omaggio a questi pionieri dell'arte nostra, a questi asceti dell'amore e del sentimento, occorre sia loro rivendicato il diritto dello più fulgido virtù che qualche penna sciatta o oziosa del tempo ha voluto andare a nascondere sotto il cappello a cono d'un Gasparina o tra qualche cacciatore residuo d'un pollivendolo qualunque.

Chiediamo alla nostra letteratura di voler tenerment meglio questa falda, prima che affretti il ciclo della sua evoluzione.

Nei oampio della emotività lo o-poche non debbono avere ascendenza positiva, come dev'essere definito sadico quello spirito che intendo far rivivere la propria omnazione in ogni giorno che passa, ma non deve neppure stupirsi se da una evoluzione non affrettata, da un irrazionale o caotico dinamismo, ci si possa evogliano domani senza testa, privi cioè di quella continuità inattuabile che è la nostra omnazione vera, positiva, il caro maestro di raccordo col passato.

L. S.

CALENDARIO

A. 1936-XIV		
OTTOBRE		
Giovedì S. Remigio		
1. ottobre 1858 - Combattimento al Voltorno tra garibaldini e borbonici.		
BOLLETTINO METEOROLOGICO		
Bollettino meteorico del 30 Settembre 1936-XIV:		
Barometro a 0. o mare ore 14: 759.15; ore 19: 760.25; Termometro centigrado ore 14: 10.1; ore 19: 9.2; Umidità relativa ore 14: 62; ore 19: 61; Nubi quantità ore 14: 4-10; ore 19: 7-10; Nubi forma ore 14: Cu nb; ore 19: id; Vento direzione ore 14: SNE; ore 19: id; Vento velocità ore 14: 25; ore 19: 8; Temperatura massima 10.9; minima 6.8.		
Gli orari delle avioinee		
dal 10 settembre al 3 ottobre 1936-XIV		
Trieste-Pola-Lussino-Zara-Ancona		
Giornaliera (Esclusa la domenica)		
7.50 p.	Trieste	17.40
8.35 p.	POLA	16.55
8.45 p.	POLA	16.44
9.25 p.	Lussino	15.50
9.55 p.	Lussino	15.50
10.15 p.	Zara	15.10
10.50 p.	Zara	10.10
12.15 p.	Ancona	8.45
In coincidenza con la suddetta linea:		
6.30 p.	Roma	13.30
8.00 p.	Ancona	13.00
Fiume-Venezia		
(con coincidenza da e per l'Europa Centrale)		
(Giornaliera esclusa la domenica)		
7.15 p.	Fiume	17.30
7.20 p.	Abbazia	17.25
7.25 p.	Abbazia	17.20
8.10 p.	POLA	16.30
8.20 p.	POLA	16.25
9.20 p.	Venezia	15.25
Idroscalo S. Andrea		
(Coincidenza: a Pola (Briani) da e per Lussino, Zara e Ancona. A Venezia con i servizi dell'Europa Centrale. Col nuovo orario non è consentita la coincidenza da Berlino-Monaco e Vienna per Fiume.)		
Linea Trieste-Venezia		
Giornaliera (Esclusa la domenica)		
7.15 p.	Trieste	8.25
7.20 p.	Venezia	9.25
16.30 p.	Trieste	17.30
(Coincidenza a Venezia con i servizi dell'Europa Centrale.)		
Il motoscafo farà una corsa unica, alle ore 16.25, per il trasporto all'idroscalo dei passeggeri diretti a Trieste ed a Fiume.		
Il servizio dei motoscafi è gratuito. Funziona pure una speciale servizio di autocotture.		
Gli uffici e la direzione dello Scalo di Pola si trovano in Riva Vittorio Emanuele III.		

Alla vigilia di un grande anniversario

La marcia verso la potenza e la gloria

Vivissima è oggi l'attesa del popolo italiano per un grande anniversario che si avvicina, e ricorda in questi giorni di vigilia la febbrile attesa di quelli corrispondenti dell'anno scorso: l'anniversario del 3 ottobre.

Una Italia fremente di vita, che aveva ritrovato se stessa in se stessa, ma che sentiva di dovere ora affermarla in faccia al mondo che aveva cercato di deprimere a Versailles e dopo; che anelava di aprire alle proprie generazioni nuove vie di lavoro, di potenza, di gloria, era in ascolto.

Attendeva che, tratto il dado per il passaggio di un Rubicone africano, il Mareh, ecceggiasse il passo pesante dei legionari di Roma.

L'alto onore del gesto era affidato ad uno dei valorosi combattenti della grande guerra e degli artefici della Rivoluzione fascista: al generale Emilio De Bono.

Grande fortuna per l'Uomo, avere vissuto quell'ora, essersi così intimamente sentito legato al destino dell'Italia imperiale!

Dopo lunghi mesi di metodica preparazione delle forze, in quei giorni tutto era pronto per il balzo in avanti, con truppe spiritualmente ad alta temperatura, pronte ad ogni sacrificio, orgogliose come Lui, fremanti come Lui, come Lui attendenti l'ordine del Duce, in comunione di spirito con la Patria, tutta pronta verso i suoi soldati e il loro Condottiero: il primo Condottiero della giovinezza d'Italia destinata a creare il nuovo Impero.

Essa conosceva il suo Capo, che era già stato nella Colonia Eritrea nel 1887, pochi anni dopo di essere stato licenziato sottotenente dei bersaglieri dalla Scuola militare di Modena. Lo aveva veduto in quei mesi del 1935 instancabilmente in moto, a preparare il balzo decisivo verso un terreno privo di strade e occupato dal nemico, mentre si sentiva rimoreggiare lontano, molto lontano, l'ostilità delle Nazioni ricche e ben pasciute verso la Grande Proletaria.

Conosceva il valore personale del suo Capo. Ne fregavano il petto tre nastri di medaglia di argento al valor militare. Uno ricordava la Trincea delle Franche sul Garso, dove il colonnello De Bono la guadagnava nel 1915, alla testa del suo 15.º Bersaglieri. La seconda premiava il comandante della Brigata Trapani per l'assalto alle posizioni davanti a Gorizia, nel 1916. La terza gli era stata conferita per la battaglia del Grappa dell'ottobre 1918, quando, al Comando del IX Corpo di Armata, martellò le posizioni nemiche finché le infranse, dilagando con le sue schiere vittoriose nella Val Sugana.

Ma la giovinezza d'Italia ai suoi ordini conosceva anche le sue spiccate qualità di organizzatore e di comandante, quelle che la Patria premiò con l'ambitoso Ordine militare di Savoia. La Croce di cavaliere di tale Ordine era del 1912, durante le operazioni nella Libia. La Croce di commendatore era del giugno 1913, quando col IX Corpo d'Armata, già ricordato per la operazione dell'ottobre successivo, il generale De Bono oppose infrangibile resistenza ai furiosi attacchi nemici tenendo saldamente le posizioni affidategli, di Col Mechin e dell'Asolone, nella zona del Monte Grappa.

E di quell'epoca la famosa canzone: «Monte Grappa, tu sei la mia Patria, che Egli scrisse e magicò d'impeto, malignò le cu-

re e le preoccupazioni di comando in un settore così importante del fronte.

Brillava inoltre sul suo petto la decorazione di grande ufficiale dell'Ordine, guadagnata nel 1928, per le operazioni che condussero all'occupazione di tutta la Sirica Tripolina confermando quivi le sue alte qualità di organizzatore e di condottiero, e dando l'incomparabile tributo personale di entusiasmo e di attività e di intelligenza.

E, quando lasciò l'Alto Comando dell'Africa Orientale, dopo di avere eseguita con pieno successo l'occupazione del Tigris, aggiungerà alle precedenti onorificenze le più alte, quella di cavaliere di gran croce dell'Ordine militare di Savoia, con questa superba motivazione:

«Primo Alto Commissario e comandante supremo per l'Africa Orientale, in condizioni estremamente difficili, con profonda comprensione della situazione creata nelle nostre Colonie portò, strade, servizi, attrezzando ad un'impresa senza precedenti nella storia delle guerre coloniali, per complessiva e castità di mezzi, di uomini, di organizzazione.

«Condottiero di provato valore, varò il Mareh il 3 ottobre dell'anno XII E. F. e con rapido balzo ripianò ad Adigrat, ad Adua e Macallè il vessillo della Patria già ammazzato nella lotta giornale del 1896. — Africa Orientale, 18 gennaio 1935-XIII, 27 novembre 1935-XIV.

Le milizie fasciste ai suoi ordini, ricordavano di Lui il gesto semplice e grande, della sua iscrizione come Camiccia Nera, nel 1920, appena passato a sua domanda in posizione ausiliaria, presso il Fascio di Combattimento di Milano. Ammiratore di Mussolini, esultante per la svalutazione della vittoria e per l'ignavia o l'incapacità della classe dirigente, il generale De Bono sentì allora che il proprio dovere non era tutto compiuto, e corse là dove ancora la Patria chiamava.

«Avevo al comando, per molto tempo ubbidì come semplice segretario, e si batti nelle squadre d'azione, delle quali contribuì a formare i regolamenti e le istruzioni.

Ma, d'un balzo, da gregario divenne Capo, quando la lotta è prossima al momento decisivo. E fu parte del Quadrumviro che dirigerà l'azione della Marcia, e diviene il primo comandante generale della Milizia.

Governatore, in seguito, della Tripolitania e Ministero delle Colonie, lascia il Ministero nel gennaio del 1935, quando assume la carica di Alto Commissario nell'Africa Orientale, integrata, nel marzo successivo, da quella di comandante superiore di tutte le truppe nell'Africa Orientale.

Tutte le sue energie sono ora dedicate al grandioso compito affidategli, cui Egli adempio con sintesi ampia ma con minuziosa cura dei particolari; con amore e riguardo per i suoi soldati, ma con l'ardimento necessario; il bastone di Maresciallo d'Italia senza il riconoscimento solenne dell'opera da Lui compiuta quando, in fine novembre 1935, lascia il Comando per ritornare in Patria.

Il valoroso combattente della grande guerra, l'ardente fascista della Marcia su Roma, l'artefice del primo grande passo verso la conquista dell'impero, si è dimo-

strato anche ottimo scrittore, con opere di pensiero e di mole.

Nel 1929 pubblicava uno studio: *Libia rurale*, sulla colonizzazione in Tripolitania; nel 1931 un'opera di 400 pagine: *Nell'esercito nostro prima della guerra*; nel 1933 un volume di 1800 pagine: *La nuova Italia d'Oltremare*, volume che il Duce chiamò «pubblicazione veramente definitiva, libro d'importanza fondamentale per tutti coloro, italiani e stranieri, che vogliono non superficialmente conoscere la situazione delle nostre Colonie e il loro rapido sviluppo durante il primo decennio dell'Era fascista». Infine, nel 1934, appariva un'opera di ricordi: *La guerra come e dove l'ho vista e combattuta*.

Ecco l'Uomo che l'Italia ricorda oggi, con particolare affetto e gratitudine, mentre si sta per celebrare il grande anniversario del passaggio del Mareh.

Qualche mese addietro, un Ufficio biografico, chiedendogli dati e notizie, lo pregò di rispondere al seguente quesito:

«Quali sono i suoi intendimenti?»

Il generale De Bono diede questa breve e netta risposta: *Fare del mio meglio per contribuire alla grandezza d'Italia.*

In questa semplice frase è espresso tutto l'animo di questo nobile soldato dell'Italia fascista.

Per i libri di testo

A richiesta della Federazione Nazionale Fascista Industriali Editori, il Ministero per l'Educazione Nazionale ha voluto cortesemente autorizzare anche quest'anno i Presidi e i Direttori dei R. Istituti e delle R. Scuole di Istruzione media a comunicare alla Direzione della Federazione stessa a Milano, l'elenco dei libri di testo che saranno scelti per il prossimo anno scolastico. La Federazione ha comunicato per circolare agli interessati che quest'anno, nell'intento di sveltire il servizio, gli elenchi saranno misti e spediti direttamente agli editori che comunicheranno preventivamente alla Federazione di voler rimborsare pro-quota le spese postali, che nel loro complesso costituiscono una cifra alquanto rilevante. In caso contrario la Federazione terrà gli elenchi stessi a disposizione nei propri uffici ove gli editori interessati potranno consultarli a loro piacimento, come gli scorsi anni.

Nell'Associazione Arma del Genio

Si rende noto che la Presidenza nazionale allo scopo di alimentare nei giovani che lasciano il grigio-verde, la fiamma d'amore per l'Arma, ha disposto, che a tutti i congedandi venga consegnata gratuitamente la tessera di prima iscrizione all'Associazione. S'intende quindi tutti gli interessati, che ancora non l'avevano fatto, a volersi recare dal casieroeconomico Ogilvia via Sorgia 41 o dal segretario Martini ufficio postale S. Policarpo a compilare la scheda di iscrizione con la dichiarazione della data del congedo. I residenti in Provincia che non abbiano l'occasione di venire a Pola entro il corrente mese, potranno rivolgersi al rispettivo fiduciario.

Ai camerati tuttora inadempienti si rammenta l'obbligo di sollecitare il rimborsamento all'Economico, nominando l'importo tessera anno XIV ed il regolamento di ogni altra pendenza riguardante berretti, fregi o distintivi, ritardando si dovrà addebitare le spese di riscossione.

Si comunica che provio null osta delle superiori Gerarchie, è stato nominato fiduciario per i Comuni di Umago, Ghiton e Verteneglio il ten. G. Chines, residente ad Umago, con le funzioni anche di Casieroeconomico Gruppo di Base.

Libretti di lavoro per i lavoratori dell'industria

Il Ministero delle Corporazioni con recente circolare relativa alla distribuzione dei libretti di lavoro istituiti con R. D. L. 10 gennaio 1935, n. 112, che doveva avvenire entro il mese di settembre, ravvivando l'assoluta necessità che tale distribuzione proceda con ordine e con l'osservanza uniforme delle istruzioni impartite, dispone che il rilascio dei libretti dagli uffici comunali ai lavoratori dell'industria sia compiuto entro il mese di Novembre prossimo e che nel mese successivo i datori di lavoro dovranno procedere all'apposizione sui libretti stessi delle notizie e dati di loro competenza.

Il motoscafo "Ascianghi" nei mari del Nord alla pesca del baccalà

Abbiamo da Roma: Dopo ventisei giorni di navigazione il motoscafo italiano «Ascianghi», partito da Livorno per iniziare presso i banchi di Terranova la pesca di quella pregiata fema litica tra cui il merluzzo che diventerà il baccalà italiano, ha raggiunto felicemente il suo.

Il motoscafo, che ha così potuto per la prima volta la bandiera italiana nell'Atlantico Settentrionale, ha fatto scalo a Punta Delgada (Azzorre) e a Halifax (Nuova Scozia) rifornendosi di combustibile. Quindi ha raggiunto i posti banci pescosissimi, sollevando la serpe e l'ammirazione dello altre frottele peschereccio straniere. Gli ufficiali e gli equipaggi godono ottima salute e sono stati iniziate le operazioni di pesca.

Dagli stessi apparecchi di bordo sono stati inviati direttamente in Italia vari telegrammi alle gerarchie politiche e sindacali, partecipando l'importante avvenimento dalla cui realizzazione si otterrà un notevole contributo all'indipendenza alimentare della Nazione.

I prezzi massimi delle frutta e verdure

Presi massimi al minuto stabiliti dalla Commissione comunale per il periodo 27 settembre-3 ottobre 1936 XIV sono i seguenti:

VERDURA: Bietole primo taglio al kg. Lire 0.90; Bietole II° taglio al kg. Lire 0.70; Lettuga la qualità (basta) kg. Lire 1.60; Indivia bianca kg. Lire 1.30; Indivia kg. Lire 1.00; Cicoria kg. Lire 0.70; Cipolla kg. Lire 0.50; Radichio primo taglio kg. Lire 2.40; Radichio secondo taglio kg. Lire 1.60; Radichio terzo taglio kg. Lire 1.00; Patate kg. Lire 0.50; Cavoli rapè kg. Lire 0.90; Cavoli rapè kg. Lire 0.80; Fagioli aquila kg. Lire 1.40; Fagioli cornetti, la raccolta kg. Lire 1.30; Pomodoro da L. 0.50 a 0.80; Melanzane kg. Lire 0.90; Paprica kg. Lire 0.90; Peperoni kg. Lire 1.10; Fagioli da sgranare da Lire 1.20 a Lire 1.50; Aglio secco al prezzo Lire 0.05, 0.10; Uova fresche al pezzo Lire 0.45; Uova rape costa piano kg. Lire 1.60; Cavoli rapè kg. Lire 0.90; Spinacci kg. Lire 1.50; Salsina, lo taglio kg. Lire 2.00; Cime di rapè kg. Lire 1.80.

FRUTTA: Limoni al pezzo Lire 0.15, 0.20, 0.25; Pere comuni kg. Lire 1.00; Pere candole e spagnoles kg. Lire 1.40; Pere Williams (Butire) kg. Lire 2.00; Prugne, Istriane kg. Lire 1.00; Mela comuni da cucocere kg. Lire 0.80; Mela da ta-

Se, «incamiciat» si dice in voce di gabbare, io vendo le camicie, ma senza... incamiciare «SCAMPOLO»

LO SPORT

La multiforme attività sportiva dei Fasci Giovanili dell'Istria nell'Anno XIV

L'attività sportiva del Comando Federale dell'Istria sia a Pola che in Provincia durante l'Anno XIV è stata notevole pur non avendo raggiunto il massimo sviluppo ottenuto al Campionato Nazionale, e di riflesso su quello per l'assegnazione dello «Scudo del Duca».

Le posizioni raggiunte permettono di sperare molto per l'avvenire e siamo certi che le promesse saranno mantenute dai nostri giovani fascisti.

Passarono in rassegna per sommi capi l'attività svolta dal Comando Federale dell'Istria durante l'Anno XIV:

Atletica leggera — I Fasci della Provincia hanno organizzato le eliminatorie comunali di corsa campestre mentre l'eliminazione Provinciale si è svolta a Capodistria organizzata da quel Fascio. Vengono poi disputate le eliminatorie comunali per il Gran Premio dei Giovani, mentre l'eliminazione provinciale ha avuto luogo a Pola. I migliori atleti parteciparono all'eliminazione di Zona e ben quattro giovani fascisti dell'Istria furono inclusi nella rappresentativa della Venezia Giulia per la partecipazione alla finale di Torino. Vengono inoltre organizzate, in collaborazione al Comitato della Fidal delle manifestazioni di atletica leggera valide per la selezione degli atleti che parteciperanno ai campionati Nazionali.

Calcio — La squadra di calcio del Comando Federale ha partecipato al Campionato dei liberi, mentre la squadra dei Fasci di Rovigno, Parenzo, Albano, Pisino, Capodistria, Valle, Molonino e Dignano si sono incontrate in partite amichevoli con altre squadre.

Scherma — Si organizzarono i Campionati Provinciali che ebbero un esito soddisfacente, ed alcuni giovani fascisti si cimolarono pure in gare regionali ottenendo risultati molto lusinghieri.

Pallacanestro — Nel Campionato Provinciale al quale parteciparono sei squadre, quella del Comando del Fascio di Pola, si aggiudicò il titolo di campione provinciale, con diritto di partecipazione al Campionato di Zona. Al Campionato di Zona parteciparono i C.O.F.F. di Trieste, Udine, Gorizia, Fiume, Treviso e Pola. La squadra del Comando Federale dell'Istria si piazzò al secondo posto.

Nuoto — In collaborazione con il Comitato Provinciale della F. I. N. furono organizzate le leve di nuoto tanto in provincia, che a Pola. Superarono la prova oltre un centinaio di giovani fascisti. A Capodistria ebbe luogo l'eliminazione provinciale di nuoto, per la formazione della squadra che parteciperà ai Campionati Nazionali, squadra che su 24 Comandi partecipanti si classificò all'8° posto assoluto e al secondo posto di categoria. Un rappresentante del Comando Fed. partecipò alla gara «Traversata del Po» valida agli effetti della classifica per lo «Scudo del Duca». In collaborazione con la S. N. Pietas Julia venne organizzata l'eliminazione per la Coppa Scariotti.

Canottaggio — Il Comando Federale partecipò al Campionato dell'Alto Adriatico. Si disputò la gara nel Canale dell'Istria in rappresentanza con tre armi, si conseguirono due vittorie ed un secondo posto.

Ciclismo — Furono organizzate gare su strada, gara a staffetta, corso ciclo campestri. Si partecipò ai Campionati di Zona e a quelli nazionali.

Pugilato — Si organizzò un incontro interconfederale, si partecipò al torneo novizi, ai Campionati Provinciali di Zona e a quelli Nazionali.

Palla a rete e pattinaggio — I giovani fascisti della squadra di Zvonka a rotelle oltre ad avere, per scopo propagandistico, svolto degli incontri amichevoli, parteciparono al torneo organizzato dal Commissariato della V. A. Zona per la disputa del Trofeo messo in palio da E. A. B. il Duca d'Aosta, classificandosi al posto d'onore. Oltre che nelle gare di palla a rete e G. F. si sono cimentati in gare di pattinaggio (corse, salti) ed esibizioni di pattinaggio artistico.

Ginnastica — La ginnastica ai grandi attrezzi venne pure praticata

In questo campo si deve registrare una vittoria individuale del G. F. Lanza Giovanni, che superò il confronto con i più quotati camerati della V. A. Zona, è riuscito l'assoluto nella classifica della semifinale per la «Coppa Morgagnis». La squadra del Comando Federale, che partecipò al concorso di Forlì registrò una smagliante vittoria classificandosi al 1.° posto della propria categoria. Oltre alla partecipazione a tali gare furono svolte le esibizioni ai grandi attrezzi e si partecipò con quattro gimnasti ai campionati Nazionali.

Motociclismo — Nello gare motociclistiche organizzate dal locale Moto Club sia su strada che su pista i giovani fascisti Bucher E. mo e Bisioletto Attilio, seppero imporre la propria classe di fronte ai più agguerriti motociclisti della Provincia.

Per l'Anno XV, il Comando Federale darà il massimo incremento a tutte le attività sportive. La nostra Provincia, tanto nei riguardi del Campionato, quanto nello «Scudo del Duca» dovrà nell'Anno XV fare un passo decisivo per il raggiungimento di una posizione degna delle sue tradizioni.

Ogni Fascio costituirà un vivaio di atleti e tutti gli sport, specialmente l'atletica leggera, la marcia, il pugilato saranno praticati non dal singolo ma dalla massa. Così si farà una propaganda sportiva profondamente sentita da ogni giovane.

I Fasci della Provincia dovranno secondo i programmi dettati dall'Ufficio Sportivo, curare l'addestramento dei giovani in esercitazioni sportive e nelle gare che verranno organizzate si dovranno selezionare i migliori elementi che saranno avviati, appena possibile, verso la specializzazione che apparirà più adatta per ciascuno di essi venendo inclusi nelle squadre che ogni Fascio costituirà per i vari sport.

Curato scrupolosamente il programma sportivo dell'Anno XV, si otterrà in breve tempo un progresso nei giovani, che saranno ben preparati per le gare di Zona che per i Campionati nazionali e vedremo allora garrire vittorioso nelle competizioni sportive il galgialdello del Comando Federale dell'Istria.

Gran Premio Triathlon

L'eliminazione provinciale organizzata dal Comando Federale F.F. G.G. di Combattimento

Il Comitato della FIDAL della V. A. zona indice ed organizza, con la collaborazione dei Comandi Federali dei Fasci Giovanili di Combattimento di Fiume, Trieste, Gorizia, Pola e Udine, una manifestazione di atletica leggera denominata «Gran Premio Triathlon» per i giovani fascisti. Possono partecipare a tale manifestazione tutti i giovani fascisti regolarmente iscritti alla FIDAL con l'apposito cartellino sportivo del F.F.G.G. Le gare per il gran premio sono fissate come segue: corsa piano m. 100, corsa piano m. 300, salto in alto, salto in lungo, solto con lancia, getto del peso, lancio del disco, e del giavolotto. Ogni concorrente dovrà partecipare a tre gare, nelle quali dovranno essere compresa una corsa, un salto ed un lancio. Il giovane fascista che nella prova avrà totalizzato, secondo la tabella finlandese, maggior punteggio riuscirà vincitore.

L'Ufficio Sportivo del Comando Federale dell'Istria, dovendo partecipare alla finale di zona con un minimo di cinque atleti, organizza per il 18 ottobre XIV un'eliminazione provinciale per selezionare quei giovani che avranno l'ambito onore di rappresentare il Comando Federale dell'Istria alla finale di zona che si svolgerà il 25 ottobre XIV allo Stadio del Littorio di Trieste. Data l'importanza della manifestazione è lecito sperare che i nostri giovani si metteranno fin d'ora al lavoro per poter dignamente figurare nell'importante manifestazione organizzata dal Dirett. della V. A. zona della Fidal. I giovani fascisti che volessero partecipare all'eliminazione di zona diano la propria adesione all'Addetto Federale allo Sport, durante le ore d'ufficio giornaliere dalle ore 17.30 alle 19.30 presso la sede del Comando Federale — Casa del Fascio via Carrara, 5, III.

AVVISI ECONOMICI

Richieste di personale di servizio La parola L. 0.20, minimo L. 2 B CERCASI ragazzina per accudire bambina cinque anni. Nascingorra 7 II p. 4000B

CERCASI donna di servizio. Via Giovia 7. 4439B RAGAZZA servizio nozza giornaliera. Via Em. Filiberto N. 6, II p. p. 8. 4432B

CERCO ragazza tutto fare 18-25 anni. Indirizzo «Corriere». 4430B CERCASI operaia sarta Via Giovia 5. 4410B

CERCASI ragazza di servizio per trattoria. Rivolgersi «Corriere Istriano». 4412B Camera mobilata - Pensioni private La parola L. 0.20, minimo L. 2 O AFFITTASI stanza con ascensore ammobiliata centralissima, entrata scale. Rivolgersi «Corriere Istriano». 4463G

AFFITTASI stanza ammobiliata per una e due persone anche con vitto. Via Lacea N. 3, II p. destra. 4427G D'AFFITTARE camera ammobiliata, luce, entrata indipendente, angolo Tartini-Cesia 4. 4429G

AFFITTASI camerino ammobiliato entrata scale. Via Petrarca 19, mezzanino. 4431G AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Flavio N. 23. 4433G AFFITTASI stanza ammobiliata entrata scale. Via Emo 1. 4438G

Oggetti rinvenuti e smarriti La parola L. 0.20, minimo L. 2 Y SMARRITO biglietto di Lotteria di Mirano, Serie XIV 000121. Generosa mancia portando al «Corriere Istriano». 4428I

SMARRITO collare marino, competente mancia portando al Giornale. 4437I RINVENUTA uffici Amministrazione «Corriere Istriano» borsa per att. Smarritore può ritirarla «Corriere Istriano». 200I

Offerte di botteghe, appartamenti, magazzini La parola L. 0.20, minimo L. 3 L AFFITTANSI tre camere, cucina. Via Petrarca 13. 4436L PRONTAMENTE affittansi 3-4 stanze, cucina, bagno, centro. Sergia 67. 4438L

DUE camere, cucina, Smargaglia 1 quarto piano. Rivolgersi «Corriere Istriano». 4410L

Vendite d'occasione La parola L. 0.20, minimo L. 3 N OCCASIONE venditori patini da donna. Indirizzo «Corriere». 4434N VENDONSI vestito e cappotto marino per bambino 6 anni e vestito facile per donna. Vistarsi mattina Via Tartini 25, I p. 4434N

OCCASIONE vendesi cappotto ragazza 14-16 anni. Lavanderia Polese Garibaldi 1. 4441N

Commercio e Industria La parola L. 0.40, minimo L. 4 P RADIO, arrivati ultimi modelli, qualsiasi marca 60 mensili, nessun acconto, abbonamento, impianto gratuito, garanzia un anno, soltanto Gollati. 4435P

PERMANENTI garanzia elettrico Lire 12, vapore 15, acqua 2.60. Salone Marini, Campomarzio 3. 4403P RADIO, riparazioni, accuratezza, onestà, garanzia, rateazione. Soltanto Gollati. 4420P

Moto - Auto La parola L. 0.40, minimo L. 4 Q MOTOFURGONE Guzzi portata kg. 450 completo L. 5500. Trieste, Rappresentanza Guzzi. 3500Q

Diversi La parola L. 0.40, minimo L. 4 V PRESSO Caserma Principe di Piemonte è in vendita una cavalla. L'asta avrà luogo mattina 3 ottobre ore 10. 4426V

ORARIO delle FERROVIE

PARTENZE Per Trieste: C. M.: A. L. (2-3 cl.) 5.15; M. (2-3 cl.) 12.45; D. (1-2-3 cl.) 15.50; A. L. (2-3 cl.) 19. Per Cambrano: M. (3 cl.) 7.25; M. (3 cl.) 17.40; (non si effettua al sabato ed alla domenica); M. (3 cl.) 13.30 (si effettua solo al sabato). ARRIVI da Trieste: C. M.: O. 9.35; D. L. 11.35; M. 15.55; A. L. 21.55. da Cambrano: M. 7.10; M. 14.41.

Cinema IDEAL
OGGI
La Principessa innamorata
Una trébine di alleOre avventure attraverso un regno incantato Una fábá d'amore, gentile come un sogno di primavera, un'onda di armonio con
Janet Gaynor Henry Garat
PROSSIMAMENTE:
Il grandioso lavoro
I misteri di Parigi

Il simpatico protagonista di mille atlanaglianti avventure
Warner Holand (Charlie Chan)
in
ORA CHE UCCIDE
il film in cui le più violenti passioni forniscono la trama ad un umano dramma che avvinca e commuove lo spettatore dall'inizio alla fine
OGGI in attesa prima al
CINE GARIBALDI
con sicuro enorme successo
Ore 4.40, 6.20, 8.10, 9.50

PARTI POLITICHE
Giungono a destinazione contemporaneamente alle corrispondenze per espresso impostate nello stesso giorno ed alla stessa ora. Sono accettati da e per tutte le località del Regno delle Colonie Italiane. Hanno corso coi treni diretti e diretti. Sono recapitati a domicilio per espresso subito dopo l'arrivo a destinazione.

Un grande film
Dei grandi interpreti
Un grandioso successo
CINEMA ARENA POLITEAMA CISCUTTI
de
Il sergente di ferro
Capolavoro drammatico, passionale tratto dal grande romanzo di Victor Hugo:
«I MISERABILI»
(produzione ARTISTI ASSOCIATI)
con interpreti due fra i più quotati attori del Cinema americano:
Fredric March (Jean Valjean)
Charles Laughton (Javert)
Inizio degli spettacoli:
al Cinema Arena alle ore 3.20
al Politeama Ciscutti alle ore 4.30
NB. - Per maggiore comodità preferire le prime rappresentazioni.

ARMATA
Leggete il «Corriere Istriano»

L'amante della morte

Grande romanzo italiano
di **CARLO COMELLI**

Poiché lei non aveva nulla detto a suo marito prima della morte, lo era impossibile di parlare adesso. Per di più, ella ebbe un figlio e la situazione era diventata più delicata e complicata. Definiva non sapeva nulla. Alla morte di John Roberts, Mokowsky, che conosceva il segreto della morte, tentò di ricattare per tre anni, tentò di ricattare per tre anni, tentò di ricattare per tre anni. Tutto questo vi sembrerà molto lungo, ma è vero? Si adesso lo sapete, non vi sia anche altri personaggi. Vi sono uomini deli, che hanno fatto un sacco di soldi, e sono stati uccisi. E se ne sono andati con un sacco di soldi, e sono stati uccisi.

Io so che non potrete trovare alcuna prova contro di lui. Vi ho già detto che la nostra banda non era che una filiale europea di una vasta impresa criminale americana. Tre anni fa, quando ci trovavamo a Vienna, proprio nell'epoca in cui mi sono fuggiti con Giovanni Saint-Clair questa Bob fece la sua comparsa fra noi, inviatici da Chicago. E gli dovetti compiere presso di noi una parte molto importante. In America trovavano che John Roberts si dimostrava troppo parrucoso, limitandosi a smozzicare biglietti falsi. Telemaco, che, secondo l'accordo, doveva il suo compito di leggere, gli staccò il suo campo d'azione, del

minico-ball, non viveva né viaggiava con noi, ma noi ce lo trovavamo fra i piedi quasi dovunque andavamo. Egli era a Ginevra insieme a noi, qualche giorno dopo. E lì ci ebbe la disgrazia di andare a trovare mia sorella, senza prendere alcuna precauzione. Fu ucciso. Ognuno voleva, tranne Delfina, che Mokowsky cercava con tutto maggiore interesse, per quanto sapeva di poterla sfruttare presso una marale tutta sua. Capace di fare quanto lo stesso vi ho detto, egli non avrebbe mai preso un portafoglio, che aveva trovato in un camerino vicino al suo. Mi comprendete? Io sono certo che egli si ritirò di fare quanto Bob gli preparava e, oggi, sono convinto che sia stato proprio Bob ad ucciderlo. A meno che non sia stato Mokowsky, per il desiderio di prenderla, la successione. Approfitterebbe della fuga di Saint-Clair, per far ricattare i nostri e di trarre in inganno la Ginevra. Da quel giorno, Bob divenne come un satellite del Komandante. Lui non aveva parte nella compagnia, non era un attore di

dopo averne fatta la sua amante. Questa è la verità inimmaginabile. Per me, esse era poi una assoluta certezza ed è per questo che io nutrei per quell'aristocratico un odio tanto più feroce. Delfina, intanto, soffriva. Mai ella pronunciò una parola di rimprovero e di odio contro il suo amante. E io fui costretto a risparmiare che lo amava sempre, nonostante tutte le complicità che non appena l'avevo incontrato gli sarebbe caduta fra le braccia. Tanto volte Delfina mi diceva: «Dovresti ammogliarti, Willy, fatti una altra vita... Questa tua di adesso non ti conviene... Io le rispondevi: «Ma tu? E allora vedeva sul suo volto un sorriso spaventosamente triste e mia sorella si combatteva di memorare con rassegnazione: «Oh! io...» Tanto che io mi chiedevo spesso come mai lei continuasse a vivere. Sensitive che 15000 della morte la commossa senza pena. Ogni sera, mi aspettavano un dramma e tuttavia non osavo affrontare con lei direttamente quel soggetto.

Leggete il «Corriere Istriano»